

Cultura & Spettacoli



Libri All'Arcadia L'americana Silber

Alice, aspirante showgirl, incontra il futuro marito su una nave da crociera e va a vivere con lui in Francia, per poi abbandonarlo per la danza. Le

saranno fatali le umiliazioni inflitte dal suo insegnante, Duncan, che a sua volta sarà abbandonato da Andre e proverà a consolarsi con Carl, un giovane cantante che ripropone nei suoi brani i sonetti di Gaspara Stampa. È la trama intricata e intrigante di *Un'idea di paradiso* libro dell'americana

Joan Silber, portato in Italia da *66thand2nd*. Silber sarà venerdì alle 19 alla libreria Arcadia di Rovereto. Suggerita la prenotazione info@libreriararcadia.com o chiamando allo 0464.755021. (Contributo di 3€ che sarà interamente restituito in caso di acquisto di una copia del libro).

Giotto e il '900

di **Camilla Bertoni**

L'impatto, sorprendente, è con la Cappella degli Scrovegni. Non quella vera, certo, ma una sua suggestiva ricostruzione digitale, con animazioni che consentono di sprofondare per un momento in quel blu che segna l'ingresso nel mistero del mondo dello spirito. È l'inizio della mostra «Giotto e il Novecento», a cura di Alessandra Tiddia, che si apre da oggi al Mart, Museo d'Arte moderna e contemporanea di Rovereto, in collaborazione con i Musei Civici di Padova.

Aperta fino al 19 marzo, si colloca nel filone delle esposizioni volute dal presidente dell'istituzione museale trentina, Vittorio Sgarbi, che cercano nell'antico le radici dell'arte contemporanea. Perché «tutta l'arte è contemporanea», è il motto di Sgarbi. Un'idea che affonda le radici nella mostra su Antonello da Messina che fu proposta al Mart ancora nel 2013, perseguita poi con gli altri episodi imperniati intorno alle figure di Caravaggio, Raffaello, Botticelli, Canova. Usciti dal blu degli Scrovegni, ci si trova vis-à-vis con la pittura di Carlo Carrà. «Faccio ritorno a forme primitive, concrete, mi sento un Giotto dei miei tempi», scriveva il pittore: *Le figlie di Loth*, del 1919, o *Pino sul mare*, del 1921, sono dipinti concepiti dopo la ventata rivoluzionaria delle avanguardie, ma che fanno tornare improvvisamente nella magia rasserenante e senza tempo della classicità. Con Sironi, che annotò «e sopra tutto metto Giotto», e Arturo Martini, poi de Chirico, che ricordava nei suoi scritti «in Giotto il senso architettonico raggiunge spazi metafisici», continua un percorso che si snoda sviluppandosi in tre navate.

Tre filoni paralleli, composti da duecento opere, delle quali una cinquantina fanno parte del patrimonio del Mart, le altre provengono da



importanti istituzioni pubbliche. Si percorre attraverso di esse la contemporaneità con Morandi, Fontana, Matisse, Yves Klein, Rothko, ma anche con il cinema di Pasolini. «Martini anticipa concettualmente i tagli di Fontana», spiega la curatrice Alessandra Tiddia, con il suo comporre figure in terracotta che sono bi e tridimensionali allo stesso tempo, come sospese su una soglia tra reale e spirituale, denunciano attraverso questa scelta il suo amore per le figure che popolano la Cappella degli Scrovegni. «Quando vedo gli affreschi di Giotto percepisco immediatamente il sentimento che ne emerge, perché è nelle linee, nella composizione, nel colore», scriveva Matisse.

«Lo stratificarsi di elementi iconografici insito nello studio della storia dell'arte rico-

Al Mart di Rovereto il maestro della pittura in relazione agli autori della contemporaneità Da De Chirico a Carrà da Sironi a Matisse

Da sapere

● Giotto e il Novecento, Mart Rovereto, da oggi al 19 marzo 2023. Domenica 11 per il compleanno del Mart, che compie 20 anni il 15 dicembre, apertura prolungata del museo fino alle 23 con ingresso gratuito dalle 18

● Lo mostra nasce da un'idea di Vittorio Sgarbi A cura di Alessandra Tiddia

● Negli spazi non convenzionali del museo è allestita la mostra di Giuseppe Gallo «Michelangelo incontra Brancusi» Per info www.mart.tn.it

nosce nell'opera di Giotto una modernità astratta, una tensione spirituale e trascendentale - scrive Tiddia -. Il mito di Giotto non tramonta nel secondo Dopoguerra, anzi influenza tanto i linguaggi figurativi, quanto il nuovo. In mostra si incontrano i lavori di Gastone Celada e Lorenzo Bonelli, la sintesi formale e pura di Fausto Melotti, le geometrie senza tempo di Giorgio Morandi e la pittura astratta di Giorgio Griffa e di Serge Poliakoff».

Poi arriva Rothko: «Il colore di Giotto produceva lo straordinario effetto della sua tattilità», scriveva. L'artista è presente con un dipinto prestato dalla Collezione Guggenheim di Venezia, esposto al Mart vent'anni fa nella mostra che gli fu dedicata e che oggi fa ritorno nel museo di Rovereto per segnare ancora quel legame con il colore di Giotto. Un colore che in lui diventa tattile, capace ugualmente di rievocare una dimensione spirituale e avvolgente. «Un colore che non è più mera tinta sull'opera - ha spiegato ancora Tiddia -, ma diventa spazio ultraterreno sul quale si affacciano le tele bucate di Lucio Fontana». Su questa linea si appropria infine a James Turrell con *Tsycho Blue* una stanza di puro e luminoso blu, realizzata a partire dai progetti dell'artista del 1969 e mai più riallestita. È un portale esperienziale immersivo che chiude la visita nel blu, così come l'immersione nel blu degli Scrovegni la apre. Il filo che si segue è quello della continuità della grande lezione giottesca: la rivelazione del trascendente, la capacità di dare forma all'invisibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tuo futuro parte da qui

In partnership con: 



1.300 Alumni diplomati

OPEN DAY

16 DICEMBRE ONLINE

Scegli il tuo Master per entrare nel mondo del lavoro da protagonista.

Open Day con sessioni di orientamento con le responsabili dei master

Economia
Sostenibilità HR
e Innovazione

Giornalismo
Comunicazione
e Marketing

Moda
Lusso
e Design

Food
& Beverage

Sport

Arte Cultura
e Turismo

Healthcare
& Pharma

Possibilità di prenotare colloqui individuali di selezione per tutti i master

Servizio clienti: +39 02 8966 3838 - info@rcsacademy.it

Iscrizione su: rcsacademy.it/open-day 